



COMUNE di PORTO MANTOVANO

Nota integrativa al Bilancio 2016/2018

PREMESSA:

Ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. lo schema di bilancio 2016/2018 viene presentato al Consiglio Comunale secondo gli schemi contabili armonizzati.

Il D.Lgs. 126/2014 ha completato il percorso normativo delle nuove regole contabili per gli Enti Locali, per rendere omogenei i principi della contabilità finanziaria della pubblica amministrazione italiana con i principi dell'Unione Europea.

Lo schema di bilancio 2016/2018 viene elaborato sulla base della legge di stabilità 2016 (Legge 208 del 28.12.2015) e della delibera 09/SEZAUT/2016 della Corte dei Conti 18.03.2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 in data 5.04.2016, recante "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali".

Per il prossimo triennio il Comune di Porto Mantovano ha deciso di lasciare invariata la manovra fiscale, confermando le aliquote approvate nel 2015. Si sono poste in essere manovre di contenimento delle spese correnti (cd. spending review) in ogni settore comunale pur garantendo la continuità dei servizi.

Il quadro normativo

Le principali novità previste dalla Legge di Stabilità per il 2016 sono di seguito riportate:

- il blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali limitando, relativamente all'esercizio 2016, il potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato, al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria;
- la non applicazione della TASI all'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di lusso) sia nel caso in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui sia il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale, prevedendo misure compensative del minor gettito TASI conseguente al nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali;
- la detassazione da IMU dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali e iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione, prevedendo anche in questo caso misure compensative del minor gettito conseguente al nuovo sistema di esenzione;
- l'introduzione di un'agevolazione IMU a determinate condizioni per gli immobili dati in comodato d'uso gratuito ai parenti: riduzione del 50% della base imponibile dell'IMU per le unità immobiliari concesse in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 (cd. di lusso), alle condizioni specificate dalla normativa stessa (art. 1 c. 10);
- l'introduzione di un'agevolazione IMU e TASI per gli immobili locati con canone concordato (legge 09 dicembre 1998, n. 431) (art. 1 cc. 53-54);
- la possibilità effettuare un riaccatastamento dei fabbricati di categoria catastale D escludendo gli impianti stabilmente ancorati al suolo facenti parte del ciclo produttivo proprio dell'impresa, riaccatastamento che, se presentato entro il 15 giugno 2016, decorre dal 1° gennaio 2016 (art. 1 commi 21-22-23).

La Legge di Stabilità 2016 prevede inoltre la definitiva abrogazione dell'imposta municipale secondaria, la cui istituzione era stata prevista dall'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23. Pertanto dopo due anni di proroghe, la nuova norma sancisce la rinuncia all'introduzione dell'"IMU secondaria" e – almeno per il momento – il mantenimento dei prelievi minori, in particolare quelli connessi con l'occupazione di suolo pubblico e l'esposizione pubblicitaria.

La vigente normativa

Il sistema di tassazione locale conferma la IUC, Imposta Unica Comunale, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014. La IUC si basa su due presupposti impositivi:

- il primo, tipico dell'imposizione patrimoniale locale fa riferimento al cittadino che possiede un immobile nel territorio comunale, pertanto l'ammontare dell'imposta è direttamente proporzionale al valore dell'immobile detenuto;
- il secondo principio invece presuppone che un cittadino, proprietario o no, benefici dei servizi erogati dal Comune.

Il quadro impositivo sugli immobili si basa su tre tributi: l'IMU, regolata dall'art. 13 del D.L. 201/2011 (decreto salva Italia) con le modifiche ed integrazioni intervenute nel frattempo tra cui, prima tra tutte, la non imposizione delle abitazioni principali del contribuente; la TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili forniti dall'ente) e la TARI (Tassa per lo smaltimento sui Rifiuti, per cui è prevista l'equivalenza fra gettito e costi, in sostituzione del previgente prelievo sui rifiuti: TARES, TIA o TARSU). Per quanto riguarda la componente della IUC che regola la TARI, nel Comune di Porto Mantovano, grazie alla misurazione dei rifiuti prodotti e trattati, è vigente il corrispettivo in luogo della Tariffa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la cui gestione e riscossione, a seguito di gara, è in capo a Mantova Ambiente Srl.

La Legge di Stabilità 2016, se da un lato ha confermato il sistema impositivo rappresentato dalla IUC lasciando però invariato il sistema e i presupposti di tassazione, dall'altro ha previsto importanti esenzioni in materia di TASI sull'abitazione principale e di IMU sui terreni agricoli e una revisione dell'accatastamento degli immobili cd "imbullonati".

L'altra importante componente dell'imposizione fiscale a disposizione del Comune è rappresentata dall'addizionale comunale sull'IRPEF che ha come base imponibile il reddito prodotto dai cittadini del comune. La Legge di Stabilità non ha introdotto novità in materia di Addizionale Irpef prevedendo però il divieto per i Comuni all'incremento dell'imposizione.

Le imposte e le aliquote per il triennio 2016 – 2018

Il gettito delle imposte comunali è stato aggiornato a seguito dell'approvazione della Legge di Stabilità 2016 avvenuta con Legge n. 208 del 28-12-2015

L'IMPOSTA UNICA COMUNALE - I.U.C.

Imposta municipale propria – Imu

L'art. 13 del Dl. n. 201/11 ha anticipato in via sperimentale al 2012 e sino al 2014, l'istituzione dell'Imposta municipale propria. La normativa vigente ha abolito l'ICI sostituita dall'IMU. L'istituzione della IUC dal 2014, confermata con la Legge 190/2014 anche per il 2015, lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU prevista dal D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 (art. 1, comma 703, legge 147/2013), apportando le seguenti modifiche.

Nel 2014 l'applicazione dell'IMU è entrata a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013). L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota base del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la detrazione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013). L'IMU non si applica altresì ad altre specifiche unità immobiliari definite dalla legge quali le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, a un unico immobile, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del Dlgs. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia. A decorrere dal 2014 l'IMU non si applica altresì ai fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 708, legge 147/2013). Ai sensi del comma 380,

articolo 1, della Legge 228/2012, lettera f) è riservato allo Stato il gettito dell' Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (esclusa la categoria D/5), calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

La base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori, definiti dalla vigente normativa:

160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;

140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;

65 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;

55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 135 per i non coltivatori diretti e un moltiplicatore pari a 75 per i coltivatori diretti. Ai Comuni rimarrà l'intero gettito derivante dall'attività di accertamento dell'eventuale evasione (imposta, interessi, sanzioni). Il DL. 66/2014 e la Legge di Stabilità 2015 hanno previsto delle modifiche ai fini dell'imposizione dei terreni agricoli. La Legge di Stabilità 2015 ha infine previsto la proroga sino al 30 giugno 2015 dell'esenzione dall'IMU degli immobili colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 e dichiarati anche parzialmente inagibili.

Le aliquote per l'anno 2016 verranno approvate con deliberazione del Consiglio Comunale prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2016 tenuto conto degli equilibri del bilancio di previsione 2016. La Legge di Stabilità per il 2016 prevede delle modifiche alla disciplina IMU per i terreni agricoli per l'anno 2016. A tal fine viene modificata la disciplina vigente (articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 e decreto legislativo n. 23 del 2011). Viene anche abrogata la misura ridotta del moltiplicatore (75) – necessario per determinare la base imponibile IMU – applicabile ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (secondo periodo dell'articolo 13, comma 5 del decreto-legge n. 201 del 2011). E' eliminata altresì la franchigia (pari o inferiore a 6.000 euro che, in presenza delle condizioni di legge, prevedeva l'applicazione dell'Imu per scaglioni oltre il predetto importo) per l'applicazione dell'IMU ai terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (abrogando il comma 8-bis dell'articolo 13). Tali due interventi sono connessi al complessivo riassetto delle esenzioni IMU per i terreni agricoli. Si ridisegna il perimetro dell'esenzione IMU per i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina che dal 2016 sono esenti dall' imposta in virtù della loro ubicazione in un comune classificato montano o collinare. Si esentano altresì dall'IMU gli altri terreni agricoli aventi le seguenti caratteristiche:

- a) se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali e iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) se ubicati nei comuni delle isole minori indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti;
- c) se a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

L'importo dell'IMU viene iscritto a bilancio al netto della somma che i Comuni devono allo Stato per alimentare il FSC - fondo di solidarietà comunale (il FSC è il fondo che lo Stato eroga agli Enti Locali), che per il Comune di Porto Mantovano incide negativamente per euro 460.700,35 (Quota

2016 stimata dal MEF del 22,43% del gettito I.M.U. 2014 da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016). La Legge di Stabilità per il 2016 ha confermato il regime di agevolazione dei terreni agricoli e in sede di redazione del Bilancio di Previsione 2016 è stato ridotto il gettito complessivo dell'IMU per il prossimo triennio prevedendo contestualmente un incremento del Fondo di Solidarietà per il totale ristoro del minor gettito a seguito dell'esenzione. In sede di predisposizione delle previsioni di bilancio si è inoltre tenuto conto dell'introduzione di un'agevolazione IMU a determinate condizioni per gli immobili dati in comodato d'uso gratuito ai parenti: riduzione del 50% della base imponibile ai fini IMU per le unità immobiliari concesse in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 (cd. di lusso).

Le previsioni di entrata del bilancio 2016 sono state effettuate tenendo conto delle seguenti aliquote IMU:

- a. Unità immobiliare appartenente alle categorie A/1, A/8 e A/9, adibita ad abitazione principale nella quale il possessore dimora e risiede anagraficamente aliquota 0,35 per cento;
- b. Unità immobiliari di pertinenza dell'abitazione principale (di cui alle categorie A/1, A/8 e A/9) esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie aliquota 0,35 per cento;
- c. Immobili di categoria A non adibiti ad abitazione principale (secondo case) e relative pertinenze, tranne gli A/10, aliquota 1,06 per cento;
- d. Immobili categorie C/6, C/2, C/7 non pertinenziali aliquota 1,06 per cento;
- e. Immobili categorie A/10, C/1, C/3, C/4 aliquota 0,81 per cento;
- f. Immobili categorie B aliquota 1,06 per cento;
- g. Unità immobiliari del gruppo catastale D esclusi i D/10 aliquota 0,81 per cento;
- h. Aree fabbricabili aliquota 1,06 per cento;
- i. Terreni agricoli aliquota 1,06 per cento;

Tassa sui servizi indivisibili – Tasi

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa secondo la vigente normativa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). La TASI ha sostituito quella che nel 2013 era rappresentato dai 0,30 euro per metro quadro e destinato allo Stato e il suo gettito viene destinato alla copertura dei servizi indivisibili resi ai cittadini quali per esempio l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, il servizio di vigilanza e sicurezza pubblica, il servizio anagrafe e stato civile. La base imponibile è il valore dell'immobile rilevante ai fini IMU (art.1, comma 675, legge 147/2013) e il prelievo grava sia sul possessore che sull'eventuale utilizzatore dell'immobile.

Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013). In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art.1, comma 671, legge 147/2013). In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto (art.1, comma 672, legge 147/2013). In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie (art.1, comma 673, legge 147/2013). Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal Comune nel regolamento, compresa fra il 10 e

il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

La Legge di Stabilità per l'anno 2015 ha previsto all'art. 1, comma 679 il mantenimento degli stessi limiti di aliquota previsti per il 2014, riproponendo la facoltà di applicare la maggiorazione dello 0,08% con limiti più stringenti (Circolare MEF 29 luglio 2014, n.2). L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Dlgs.446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento (art.1, comma 676, legge 147/2013). Nella determinazione dell'aliquota l'Ente deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille (art.1, comma 677, legge 147/2013). E' stata inoltre concessa la possibilità ai Comuni di aumentare dallo 0,1 per mille fino allo 0,8 per mille le aliquote del 2,5 per mille (quindi 3,3 per mille) per l'abitazione principale e del 10,6 per mille (come somma massima di IMU e TASI) (quindi 11,4 per mille) per gli altri immobili, lasciando libertà di decidere come spalmare la maggiorazione tra abitazione principale e altri immobili. Nel 2015, come nel 2014, tale possibilità è però permessa esclusivamente allo scopo di deliberare la concessione di ulteriori detrazioni rispetto a quelle già previste a favore delle famiglie e dei ceti più deboli.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille (art.1, comma 678, legge 147/2013).

La Legge di Stabilità per il 2016 prevede che venga modificata la TASI, istituita dalla legge di stabilità 2014, prevedendo l'eliminazione dell'applicazione della TASI all'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio) sia nel caso in cui l'unità immobiliare venga adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui sia il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale. Si esenteranno quindi dal pagamento della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. Resteranno assoggettate a TASI (che si aggiunge all'IMU) le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ossia gli immobili di lusso, le ville ed i castelli. Verrà inoltre introdotta un'agevolazione TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita. I c.d. beni merce, qualora permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, pagheranno la TASI con aliquota ridotta allo 0,1 per cento; i comuni potranno modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento confermando comunque l'aliquota dello scorso anno senza prevedere incrementi per il 2016, o in diminuzione, fino all'azzeramento. Tale agevolazione si aggiungerà all'esenzione completa da IMU disposta dal D.L. 102/2013, alle medesime condizioni.

Le aliquote TASI per l'anno 2016 vengono approvate con deliberazione del Consiglio Comunale prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2016 tenuto conto degli equilibri del bilancio di previsione 2016. La Legge di Stabilità per il 2016 ha confermato il regime di esenzione dell'abitazione principale ed per la redazione del Bilancio 2016 – 2018 è stato rivisto il gettito complessivo della TASI per il triennio 2016 – 2018 prevedendo la compensazione del minor gettito con trasferimenti aggiuntivi da parte dello Stato che confluiranno nel Fondo di Solidarietà.

Le previsioni di bilancio per il 2016 sono state effettuate tenendo conto delle seguenti aliquote TASI:

- a. Unità immobiliare appartenente alle categorie A/1, A/8 e A/9, adibita ad abitazione principale nella quale il possessore dimora e risiede anagraficamente aliquota 0,25 per cento;
- b. Unità immobiliari di pertinenza di abitazioni principali rientranti nella categorie A/1, A/8 e A/9 (di cui al precedente punto a), esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie aliquota 0,25 per cento;
- c. Unità immobiliari di categoria A non adibite ad abitazione principale (secondo case) e relative pertinenze, tranne gli A/10, aliquota 0,00 per cento;
- d. Immobili categorie A/10, C/1, C/3, C/4 aliquota 0,25 per cento;
- e. Unità immobiliari di categorie B aliquota 0,00 per cento;
- f. Unità immobiliari del gruppo catastale D esclusi i D/10 aliquota 0,25 per cento;
- g. Aree fabbricabili aliquota 0,00 per cento;
- h. Unità immobiliari del gruppo catastale D/10 aliquota 0,1 per cento;
- i. Unità immobiliari rientranti tra gli immobili merce viene confermata l'aliquota 0,25 per cento;

Tassa sui rifiuti - Tari

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013). **Tale tributo coprirà esattamente i costi sostenuti dal comune relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento.** L'onere incide sugli utilizzatori degli immobili, ossia chi materialmente produce i rifiuti in base al principio che "chi inquina paga". I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR 158/1999 (è stato abrogato dall'art. 1, comma 387, lett. d), della legge 228/2012 il comma 12 dell'articolo 14 del D.L. 201/2011 che prevedeva in merito l'emanazione di apposito regolamento). Il Ministero ha stabilito delle linee guida che indirizzino i comuni nella definizione dei costi anche generali da imputare alla gestione del servizio rifiuti. I Comuni che realizzano sistemi di misurazione puntuale della qualità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, possono applicare in alternativa alla TARI, applicare una tariffa avente natura di corrispettivo che tiene conto in modo puntuale del servizio reso.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art. 1, comma 642, legge 147/2013). Fino al compimento della completa utilizzabilità dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati (art. 1, comma 645, legge 147/2013).

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013). Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013).

L'importo della TARI viene incassato direttamente dal gestore Mantova Ambiente del gruppo Tea spa in base al Piano Finanziario della tariffa dei rifiuti approvata dal Consiglio comunale.

La Legge di Stabilità per il 2016 non prevede modifiche al sistema impositivo della Tariffa Rifiuti.

L'Addizionale comunale Irpef

L'art. 1, commi 10 e 11 del DL n. 138/2011, ha disposto l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'addizionale con efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef. Il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa. Con l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 è stata ripristinata, a partire dal 1.1.2012, la possibilità di incrementarla fino allo 0,8%, anche in unica soluzione.

Resta ferma la possibilità di prevedere soglie di esenzione ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis, del Dlgs. 360/1998, esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.

Il Comune di Porto Mantovano ha deciso di confermare per il 2016 l'aliquota dello 0,40% definita per il 2014 e il 2015, confermando altresì l'esenzione per i redditi fino a 15.000,00 euro.

Recupero evasione, equità fiscale, recupero dei crediti, miglioramento del grado di copertura dei servizi a domanda individuale, contenimento della spesa del Comune e della società controllata ASEP SRL

La sensibile diminuzione dei trasferimenti statali, comporta necessariamente il bisogno di attivarsi per ottenere le risorse indispensabili al buon funzionamento del Comune. Come emerge dal Bilancio 2016/2018, particolare attenzione sarà data alla prosecuzione nelle azioni di recupero dell'evasione dei vari tributi comunali, con particolare riguardo all'evasione sull'IMU e TASI, al recupero dei corrispettivi inevasi riferiti ai servizi comunali (crediti del Comune verso gli utenti utilizzatori dei servizi pubblici), e all'equità di imposte tasse e tariffe. Al fine di fare emergere l'evasione tributaria è necessario implementare con ulteriori informazioni l'attuale banca dati dei tributi: questa attività verrà svolta in parte con automatismi (collegamento diretto con l'ufficio anagrafe del comune) ed in parte manualmente per permettere la massima precisione nell'interpretazione del dato. La banca dati dovrà essere integrata con i dati dei contribuenti del corrispettivo tributi in possesso del concessionario della riscossione del tributo e sull'evasione TARI. L'attuale contesto economico e i principi definiti dall'armonizzazione contabile richiedono la definizione di nuovi modelli gestionali delle entrate tributarie ed extratributarie tali da ottimizzare i processi di programmazione e riscossione delle risorse comunali. Una programmazione unitaria delle entrate risulta strategica rispetto all'esigenza di garantire l'attivazione di maggiori introiti, certezza di gettito e del recupero dell'evasione dei tributi ed delle altre entrate comunali, assicurando maggiore equità fiscale.

Verrà anche perseguito il puntuale utilizzo dei finanziamenti e contributi che lo Stato, la Regione Lombardia ed altri Enti rendono disponibili attraverso bandi mirati.

Questa Amministrazione sta proseguendo con il controllo analitico della spesa corrente dell'Ente ai fini di una sua progressiva e costante razionalizzazione, ed esige altrettanto rigore nei confronti della propria società controllata A.S.E.P. SRL (a seguito della deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26/11/2015 e la successiva assemblea ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing). L'art 8 comma 8 D.L. 66/2014 (rubricato "Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi") convertito, con

modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014, espressamente prevede: “Fermo restando quanto previsto dal comma 10 del presente articolo e dai commi 5 e 12 dell'articolo 47, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono: a) autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto (e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163), a ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. E' fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione.....”. La disciplina del D. L. 66/2014 prosegue il percorso definito dalle disposizioni finalizzate alla razionalizzazione e revisione della spesa attraverso il contenimento degli acquisti già introdotte con d.l. 95/2012 conv. in l. 135/2012 ed impone quindi alle pubbliche amministrazioni l'obiettivo di riduzione delle spese relative – complessivamente - agli acquisti di beni e servizi in modo da contribuire alla ripresa economica del Paese. Gli organismi partecipati dagli enti locali dovranno concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, facendo in questo modo contribuire anche gli organismi gestionali al risanamento dei conti pubblici evitando che essi incidano negativamente con le perdite di bilancio e obbligandoli a migliorare la capacità di utilizzo delle risorse limitate a fronte del soddisfacimento di bisogni pubblici.

La politica del comune per le nuove imprese – gli incentivi commisurati al prelievo fiscale

In sede di start up le imposte che una nuova azienda deve pagare rappresentano un costo rilevante. Al fine di incentivare l'insediamento di nuove attività produttive nel Comune è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2016 il regolamento che prevede, nei limiti consentiti dalla vigente normativa e dalle disponibilità economiche del comune, l'assegnazione di contributi per le nuove aziende che decideranno di aprire la loro attività nel comune. I contributi verranno erogati alle nuove imprese che apriranno l'attività dall'1/1/2016 e verranno commisurati al prelievo fiscale versato dall'azienda al Comune per IUC (IMU, TASI e corrispettivo rifiuti) per i primi 2 anni di attività, a condizione che la aziende siano in regola con il versamento delle imposte.

LA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SOCIETA' PARTECIPATE - LE LINEE GUIDA E GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO - I RAPPORTI CON ASEP SRL

La partecipazione del Comune in società, enti, aziende e istituzioni, fondazioni e consorzi rappresenta una delle modalità di attuazione ed erogazione di servizi pubblici locali. E' quindi strategica la connessione di tale strumento con la missione istituzionale dell'ente locale, in relazione alle competenze e alle finalità che l'ordinamento gli conferisce rispetto dei principi di trasparente e corretta gestione dei servizi e della coerenza delle azioni con le funzioni istituzionali dell'amministrazione. L'intervento delle società partecipate nella gestione di servizi, la cui titolarità rimane, comunque, in capo all'ente Comune, non deve comportare la perdita di controllo sui servizi stessi. Il Comune rimane, infatti, responsabile nei confronti dei cittadini e della comunità, della quantità/qualità dei servizi prodotti, dell'efficienza della gestione delle risorse pubbliche. Ne consegue l'importanza per il Comune di Porto Mantovano di gestire in modo attivo le relazioni con le proprie società partecipate e in modo ancora più incisivo con ASEP SRL controllata dal

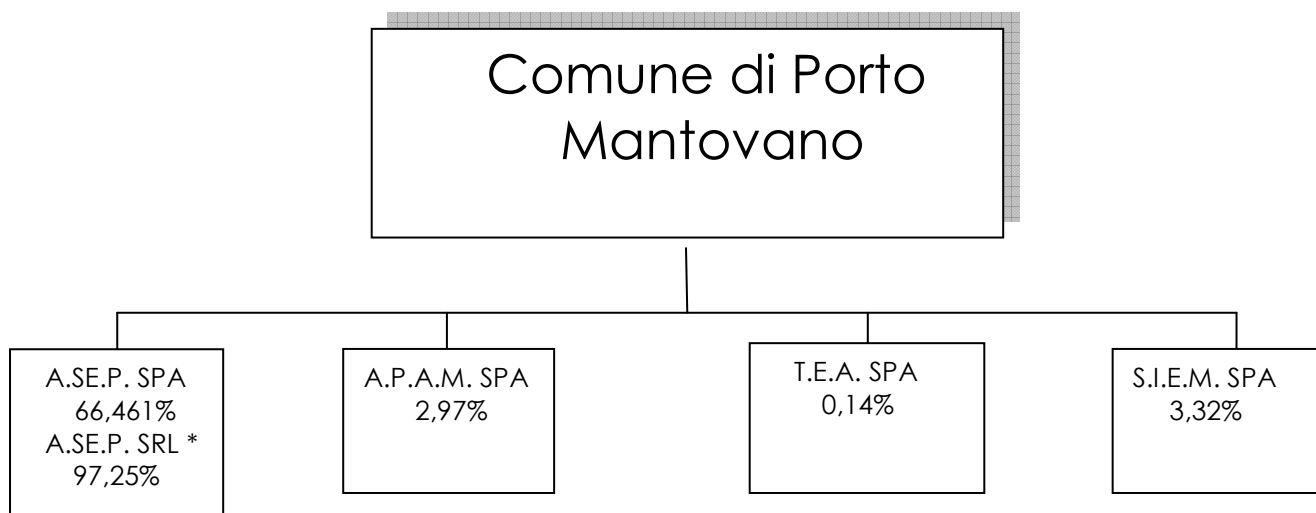
Comune, in quanto da questo dipende in misura ampia il livello di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL MESE DI APRILE 2016

Il Comune di Porto Mantovano ad oggi detiene le partecipazioni nelle seguenti società di capitali:

- ASEP SRL per una quota del 97,250%
 - SIEM SPA per una quota del 3,32%;
 - APAM SPA per una quota del 2,97%;
 - TEA SPA per una quota dello 0,14%;
- come riassunto dallo schema che segue:

Il Comune di Porto Mantovano detiene le seguenti partecipazioni:



*Deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26.11.2015 ad oggetto "Trasformazione di ASEP SPA in ASEP SRL e contestuale trasformazione e qualificazione della stessa società in house providing: approvazione del nuovo statuto e della convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000.
Assemblea di ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing.

Il Comune di Porto Mantovano ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015 il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 1 comma 611 della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

Il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Porto Mantovano ha individuato degli obiettivi generali indirizzati a tutte le società partecipate dal Comune, specifici per le sole società partecipate in via minoritaria e specifici per la controllata ASEP SPA (ora trasformata in SRL).

Gli indirizzi individuati nel Piano Operativo di Razionalizzazione individuati nel marzo 2015 vengono di seguito riportati.

1) **obiettivi generali** rivolti a tutte le società partecipate dal Comune, coerenti con la l'art. 3 c. 27 della Legge n. 244/2007, l'art. 23 del DL 66/2014 integrato tramite la L. 89/2014 e l'art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014 – Legge di Stabilità per il 2015; di seguito riportati:

2) **obiettivi specifici** inerenti le società direttamente e indirettamente partecipate in misura minoritaria da parte del Comune di seguito elencati:

2.1) mantenere le partecipazioni minoritarie detenute in quanto rispondenti alle finalità istituzionali del Comune di Porto Mantovano confermando in tal senso le disposizioni contenute nella deliberazione di Consiglio Comune n. 60 del 10/11/2010;

2.2) orientare la gestione di ciascuna società, tenuto conto e nei limiti della partecipazione minoritaria detenuta, al rispetto della vigente normativa e verso il perseguimento degli obiettivi generali individuati di risparmio, efficientamento e contenimento della spesa demandando al socio di maggioranza l'attuazione degli indirizzi contenuti all'art. 1 co. 611 della Legge 190/2014 e dei principi di efficientamento e contenimento delle spese di gestione in coerenza con le norme di finanza pubblica;

3) **obiettivi specifici** rivolti alla sola partecipata di controllo ASEP SPA (ora SRL) di seguito riportati:

3.1) Trasformazione della società in-house e valutazione dei servizi pubblici locali svolti;

3.2) Revisione delle convenzioni in essere con ASEP SPA (ora ASEP SRL);

3.3) Contenimento dei costi di funzionamento degli organi della società partecipate mediante l'applicazione delle norme di composizione e compensi degli organi della società partecipata.

IL RIORDINO GIURIDICO E OPERATIVO DI ASEP SRL AVVENUTO NEL CORSO DEL 2015

Con deliberazione n. 15 del 21/03/2016 il Comune di Porto Mantovano, come previsto dalla normativa, ha proceduto a rendicontare l'attività posta in essere in attuazione del Piano Operativa approvato nel marzo del 2015. L'attività del 2015 è stata focalizzata sul riordino giuridico ed operativo della società ASEP SPA (ora SRL) come di seguito riassunta:

- Razionalizzazione delle attività svolte da ASEP SRL;
- Percorso di trasformazione della società ASEP SRL in in-house;
- Razionalizzazione delle convenzioni in essere tra il Comune di Porto Mantovano e ASEP Srl

Percorso di trasformazione della società ASEP SRL in in-house;

Nel corso di tutto il 2015 l'Amministrazione ha collaborato con la società per compiere il difficile percorso di trasformazione della società misto pubblico – privata in società pubblica operante in società in-house. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 26/11/2015 è stato deliberato di modificare lo statuto trasformando la società da Spa in SRL e qualificando la stessa in società in-house providing controllata da più Enti pubblici. Il nuovo statuto sociale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 20/10/2015 e dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 89/2015, in più articoli regola l'attuazione del controllo analogo dei soci pubblici sulla società e il coordinamento dei soci essendo ASEP SRL una società partecipata da più Comuni. Al fine di garantire l'attuazione del controllo analogo, il Comune di Porto Mantovano socio di maggioranza della società ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 26/11/2015 il regolamento sul controllo analogo da applicare sulle società che operano con il sistema dell'in-house providing.

Il testo unico sulle società partecipate dagli Enti Pubblici

Lo schema di decreto legislativo in esame, approvato, in via preliminare, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 20/01/2016, interviene sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche con l'obiettivo dichiarato di garantire la semplificazione normativa nonché la promozione del fondamentale principio della concorrenza. Il termine per l'esercizio della delega legislativa di cui all'art. 18 della L. 124/2015 è di un anno dalla data di entrata in vigore della legge (28/08/2015).

Nello specifico verrà adottato un Testo unico da applicare a società di capitali (Spa o Srl) partecipate da Enti Pubblici. Si prevede la drastica riduzione delle società partecipate inutili: le scatole vuote, le società inattive, le micro e quelle che non producono servizi indispensabili alla collettività. Sono introdotti interventi di moralizzazione sui compensi degli amministratori. Per il futuro sono individuati i criteri chiari sulla base dei quali sarà possibile costituire e gestire le società partecipate.

I principali contenuti della normativa sulle società pubbliche possono essere di seguito riassunti:

Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica: le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di PPP; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati; servizi di committenza.

Motivazione analitica: l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali.

Principi sull'organizzazione e la gestione delle società in controllo pubblico: le società in controllo pubblico devono adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ed eventuali altri strumenti di governance opzionali.

Organo amministrativo delle società a controllo pubblico: sono previsti per i componenti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, da stabilirsi con D.P.C.M., fermo restando il D. Leg.vo 39/2013. L'organo amministrativo è di regola costituito da un amministratore unico, salvo che l'assemblea della società disponga la composizione a 3 o 5 membri.

Società a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici: è vietata la partecipazione di capitali privati, a meno che non sia prevista dalla legge o che non comporti controllo o potere di veto. La P.A. deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e almeno l'80% delle attività della società devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico.

Società a partecipazione mista pubblico-privata: il socio privato deve essere selezionato con gara e partecipare in misura non inferiore al 30%.

Gestione del personale: le società pubbliche stabiliscono criteri per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità nonché obiettivi specifici in materia di costi del personale.

Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche: è previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A. all'entrata in vigore del decreto in società, che non soddisfano i requisiti indicati dal provvedimento, devono essere alienate, entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo. In mancanza, la partecipazione è liquidata in denaro. A meno di modifiche in sede di conversione saranno da dismettere:

1. le partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie ammesse ed espressamente elencate dal testo unico;
2. le società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

4. le partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a limite minimo stabilito da testo unico;
5. le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

Il Decreto sancisce inoltre la necessità di contenimento dei costi di funzionamento delle società e la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dal testo unico.

GLI INDIRIZZI GENERALI PER LE PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Di seguito sono riportati gli indirizzi generali assegnati dal Comune di Porto Mantovano alle proprie partecipate sia di maggioranza che di minoranza, considerato che per queste ultime sarà minore la capacità del Comune di influenzare la gestione della società.

CORRETTEZZA GIURIDICA E CONTABILE DELL'AZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

Definire obiettivi operativi in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione coerenti con la vigente normativa e con le linee guida contenute nella determinazione n. 8/2015 dell'ANAC.

Definire forme di controllo dei costi e dell'andamento economico-finanziario istituendo altresì, se non ancora presente, forme di controllo di gestione tali da garantire il monitoraggio costante della dinamica costi – ricavi e del patrimonio aziendale per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit che possano condizionare gli equilibri finanziari del Comune.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE E AUTOSUFFICIENZA ECONOMICO - FINANZIARIA

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà mirare a ridurre le spese di gestione attuando una spending review al fine di raggiungere l'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alla società la possibilità di attuare gli obiettivi strategici affidati senza che ciò comporti pesanti oneri sul bilancio comunale. In particolare ciascuna società dovrà:

adottare un comportamento etico nella gestione delle risorse umane, impegnandosi al rispetto dei contenuti dei contratti di lavoro e delle leggi, nell'ottica di contenere la spesa del personale. La gestione delle risorse umane dovrà avere a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.

Gestire le risorse economiche avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.

Porre in essere tutte le strategie aziendali per razionalizzare i costi di gestione in linea con gli indirizzi del Governo centrale. Gli organismi partecipati del Comune dovranno concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità anche promuovendo processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi pubblici locali o valutando la dismissione dei rami d'azienda non strategici;

Contenimento dell'indebitamento.

Qualità dei servizi offerti e tutela prioritaria degli utenti / consumatori

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società che gestisce per conto del comune dei servizi pubblici dovrà:

provvedere ad una verifica costante della qualità del servizio offerto, strutturando forme di controllo sulla qualità e/o attivare indagini di customer satisfaction assimilabili a quelli cui sono tenuti gli enti locali partecipati. Sarà utile dedicare la massima attenzione alla qualità del servizio offerto ai cittadini/utenti dei servizi, attivando un canale di ascolto e rapporto con l'utenza per comprendere le aspettative e verificare il gradimento sui servizi.

collaborare con l'Amministrazione Comunale, con la quale dovranno essere progettati gli obiettivi delle indagini, elaborate le eventuali strategie correttive e gli interventi da attuare laddove emergano nuovi bisogni.

CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLA SPESA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà tendere alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali rispettando la normativa in materia. Il contenimento dei costi di funzionamento di ciascuna società partecipata dovrà quindi avvenire attraverso la riduzione delle remunerazioni degli organi sociali e di governo di ciascuna società rispetto a quanto attualmente corrisposto e comunque entro i limiti previsti dalla vigente normativa, nonché mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali.

TEMPESTIVA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI AL COMUNE SOCIO

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

Collaborare con l'Amministrazione Comunale, permettendo l'acquisizione degli atti e delle informazioni relative alle società stesse in armonia con le disposizioni normative vigenti. A tal fine è necessario attuare una regolare comunicazione tramite relazioni periodiche agli enti pubblici soci, riguardanti in particolare le strategie, le criticità e i risultati economici anche intermedi, che consentano alla struttura comunale di seguire la vita delle aziende e di avere una visione complessiva sul governo allargato del "gruppo Comune di Porto Mantovano".

la trasmissione al Comune in modo sistematico di tutte le comunicazioni di carattere gestionale quali, ad esempio, le modifiche rilevanti nell'assetto e negli organi societari, le informazioni relative all'assunzione, modifica degli assetti nelle partecipazioni indirette; di tutti gli atti e documenti di gestione delle società. Il Comune di Porto Mantovano, attraverso i suoi amministratori e funzionari, dovrà ricevere ogni informazione necessaria anche per adempiere ad obblighi normativi e per il coordinamento e integrazione rispetto alla programmazione finanziaria del Comune.

I PRINCIPALI DATI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Di seguito i principali dati relativi alle società partecipate dal Comune di Porto Mantovano.

ASEP SRL – percentuale di partecipazione 97,250%

CAPITALE SOCIALE: euro 1.000.000,00

SOCI: La società è partecipata per il 97,250% dal Comune di Porto Mantovano e da alcuni Comuni della Provincia di Mantova (tra cui il Comune di San Giorgio di Mantova per il 2,09%) e da alcuni soci privati. E' attualmente in corso di perfezionamento il recesso di alcuni soci a seguito delle modifiche statutarie deliberate nell'Assemblea del 18/12/2015. In merito alla riorganizzazione della società ASEP Spa, anche in attuazione del Piano Operativo della Società partecipate dal Comune di Porto Mantovano approvato nel marzo 2015, la società con l'Assemblea del 18/12/2015 si è trasformata in SRL operante con il sistema dell'*in-house providing*.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: la società ha come oggetto la gestione della farmacia e l'apprestamento, la gestione e l'organizzazione di diversi servizi pubblici locali e l'esecuzione di lavori e forniture ad essi finalizzati da. Le attività verranno espletate tramite disciplinari di servizio definiti da parte degli enti pubblici soci in regime di affidamento diretto e a favore in via principale a favore dei comuni soci.

RISULTATI ULTIMO TRIENNIO:

anno 2012: utile di euro 103.275,00

anno 2013: utile di euro 3.054,00

anno 2014: utile di euro 63.650,00

SOCIETA' PARTECIPATE: ----

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

TRATTANDOSI DI UNA SOCIETA' MULTISERVIZI LA MISSION DELLA SOCIETA' E' COLLEGATA A DIVERSE MISSIONI DEL BILANCIO.

APAM SPA – percentuale di partecipazione 2,97%

CAPITALE SOCIALE: euro 4.558.080,00

SOCI: Comuni della Provincia di Mantova e Provincia di Mantova (30%).

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: Gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi. La società è proprietaria dei beni necessari per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. In ottemperanza alla richiamata disciplina di settore ed in esito all'Assemblea dei soci di APAM Spa, in data 18/4/2002 è stata costituita APAM Esercizio per la gestione del servizio di tpl mentre le infrastrutture sono rimaste in proprietà di APAM SPA che ha attualmente una partecipazione in APAM esercizio pari al 54,92%. In base all'assetto normativo vigente in materia, APAM SPA, attraverso il suo ambito di operatività, consente di garantire il corretto svolgimento del sistema del tpl e più in generale le funzioni e l'attività di APAM ESERCIZIO SPA, indirettamente partecipata dagli enti locali.

RISULTATI ULTIMO TRIENNIO:

anno 2012: utile di euro 151.386,00

anno 2013: utile di euro 238.319,00

anno 2014: utile di euro 326.060,00

SOCIETA' PARTECIPATE: APAM ESERCIZIO SPA al 54,92%. Altre partecipazioni minoritarie.

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

TEA SPA – percentuale di partecipazione 0,14%

CAPITALE SOCIALE: euro 73.402.672,00

(in data 29/2/2016 è stato deliberato l'aumento di capitale riservato e registrato in data 2/3/2016. Il nuovo capitale risulta di euro 73.402.672,00)

SOCI: Società per azioni a capitale interamente detenuto da Enti Locali della Provincia di Mantova (tra i quali il Comune di Mantova per il 72,84%) e dal Comune di Settimo Milanese.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: Erogare servizi ambientali, energetici, idrici e cimiteriali direttamente o attraverso le società controllate. Organizza per conto dei comuni soci servizi pubblici locali. Il modello utilizzato è quello del partenariato pubblico privato così come previsto dalla normativa comunitaria. La società ed il gruppo non gestiscono servizi strumentali all'Ente ai sensi del Decreto Bersani (D. L. 223/2006 conv. Con la L. 248/2006).

RISULTATI ULTIMO TRIENNIO:

anno 2012: utile di euro 4.715.277,00

anno 2013: utile di euro 4.942.053,00

anno 2014: utile di euro 7.994.587,00

SOCIETA' PARTECIPATE DA TEA SPA: allegato trasmesso dalla società assunto al prot. n. 4461 del 18/3/2015.

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

SIEM SPA – percentuale di partecipazione 3,32%

CAPITALE SOCIALE: euro 500.000,00

SOCI: società costituita dai Comuni della Provincia di Mantova e dall'Amministrazione Provinciale e deriva dal precedente consorzio.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: l'oggetto sociale prevede la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati nonché il possesso di attrezzature fisse e mobili necessarie a tale compito. Nel corso del tempo sono stati attivati numerosi servizi a favore dei comuni e tra questi i servizi di raccolta, trasporto e tariffazione dei servizi. Nel corso del 2010 la società ha fuso il proprio ramo operativo in Mantova Ambiente Srl dando origine ad un unico gestore del servizio rifiuti sul territorio provinciale di cui SIEM Spa detiene il 36%. Da tale momento SIEM SPA ha rivolto la propria operatività esclusivamente alla gestione post mortem delle discariche. Con la fusione del 2010 le maestranze esistenti sono rientrate nelle dotazioni di Mantova Ambiente Srl e le attrezzature immobiliari, ad esclusione delle discariche, sono state concesse in uso a Mantova Ambiente che le utilizza per le attività di trattamento rifiuti. Nell'ottica di una riorganizzazione della società, nell'assemblea del 22/12/2015 è stato sostituito il Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

RISULTATI ULTIMO TRIENNIO:

anno 2012: perdita di euro 2.473.515,00

anno 2013: utile di euro 171.490,00

anno 2014: utile di euro 1.670,00

SOCIETA' PARTECIPATE: Mantova Ambiente srl al 36% e Mantova Energia Srl al 2,5%.

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Il gruppo “amministrazione pubblica” – il Gruppo Comune di Porto Mantovano.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Attività preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo:

Individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

La percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società.

Sulla scorta dei predetti criteri si riportano di seguito l'elenco n. 1 e n. 2 del gruppo del Comune di Porto Mantovano, dando atto che nel bilancio consolidato rientra la Capogruppo Comune di Porto Mantovano e A.S.E.P. SPA (da Novembre 2015 A.S.E.P. SRL) di cui il Comune deteneva, alla data del 31.12.2014, il 66,461% di capitale sociale.

Denominazione Consorzi di cui il Comune di Porto Mantovano fa parte:

- Parco del Mincio
- Consorzio Progetto Solidarietà

PARCO DEL MINCIO

Comuni associati n. 13 e Amministrazione della Provincia di Mantova.

Comuni di Mantova, Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Virgilio, Bagnolo S.Vito, Roncoferraro, Sustinente.

CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'

Comuni di Mantova, Porto Mantovano, Roverbella, Bagnolo S.Vito, Bigarello, Borgoforte, Castel D'Ario, Castelforte, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo, Rodigo, San Giorgio, Roncoferraro, Villimpenta, Virgilio.

SOCIETA' CONTROLLATE E/O PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO:

Denominazione Mantovano	Partecipazione del Comune di Porto
A.SE.P. SRL (Azienda Servizi Pubblici)	97,25%
S.I.E.M. (Società Intercomunale Ecologica Mantovana)	3,320%
T.E.A. SPA (Territorio Ecologico Ambiente).....	0,140%
A.P.A.M. Spa (Azienda Pubblica Autoservizi Mantova).....	2,970%

ELENCO N. 2:

A.SE.P. SRL (Azienda Servizi Pubblici) 97,25% *

- (A.SE.P. SPA Azienda Servizi Pubblici - Partecipata dal Comune di Porto Mn al 66,461%. A seguito della deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26.11.2015 di trasformazione di ASEP SPA in ASEP SRL e a seguito dell'assemblea di ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing, la partecipazione comunale si è aggiornata al 97,25%)

Bilancio consolidato del Gruppo Comune di Porto Mantovano

Nel mese di Luglio del 2014, questa Amministrazione comunale ha comunicato ad A.SE.P. SPA che, sulla base del principio contabile del bilancio consolidato la medesima società rientra nel gruppo da consolidare.

In data 27 Luglio 2015, il Settore Bilancio comunale ha richiesto con lettera prot. n. 12872 ad A.SE.P SPA di fornire all'Ente le indicazioni di dettaglio per rendere possibile l'elaborazione del consolidato, fra cui lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo), pervenute da A.SE.P. SPA in data 26 Agosto 2015.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 30.09.2015 è stato approvato il primo bilancio consolidato del Gruppo Comune di Porto Mantovano che ricomprende il Comune e A.SE.P. SPA (attualmente A.SE.P. SRL).

Il prossimo bilancio consolidato del Gruppo Comune di Porto Mantovano, riferito all'esercizio finanziario 2016, verrà sottoposto al Consiglio comunale nel mese di Settembre 2016 in vista del termine per l'approvazione attualmente fissato al 30 Settembre 2016.

Il sostegno al sistema del welfare locale

L'ammontare delle risorse messe a disposizione dei servizi sociali e di servizi educativi, rimane prevalente rispetto alla spesa corrente complessiva comunale. Vengono garantiti i servizi in favore dei diversamente abili, dei minori soggetti a tutela del Tribunale rientranti negli elenchi dei beneficiari prioritari. Proseguirà l'impegno in favore dei servizi per l'infanzia e dei servizi educativi.

Metodologia adottata per le previsioni pluriennali 2016 / 2018.

L'articolo 173 del D.Lgs. 267/2000 dispone "I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato" Come principio base di valutazione (sia dell'Entrata che della Spesa correnti) ci si è basati sull'andamento storico degli ultimi anni e sul tasso di inflazione programmato che fissa una sorta di tassi d'inflazione ideale da raggiungere. Tale tasso è usato per l'aggiornamento delle tasse e tariffe della pubblica amministrazione come desunto dal Documento di Economia e Finanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

ENTRATA CORRENTE

Titolo I Entrate Tributarie: si procede alla rivalutazione nel biennio per tener conto della dinamica di allargamento della base imponibile. Per la ex- TARES (ora TARI Corrispettivo) invece (considerata sia la variabilità della normativa sia il fatto che le previsioni di entrata e spesa si equivalgono) si ricorda che la relativa previsione non figura nel bilancio del Comune di Porto Mantovano in quanto gestita, sia in entrata che in uscita, dal concessionario del servizio Mantova Ambiente.

Titolo II Trasferimenti: non si procede alla rivalutazione ma, si adeguano all'andamento stimato come per il Fondo sviluppo investimenti che viene progressivamente ridotto man mano che i mutui ai quali si riferisce il contributo vengono a scadenza.

Titolo III Entrate Extra-tributarie: si procede alla rivalutazione nel biennio per i Proventi dei Servizi Pubblici, Proventi dei beni dell'Ente, Interessi attivi su crediti.

La categoria utili da società partecipate tiene conto dell'invarianza degli utili.

SPESA CORRENTE

Titolo I Spesa corrente, relativa al personale Ex-intervento 01 Spesa di personale nessuna rivalutazione;

Titolo I Spesa corrente, Ex- Intervento 02 Acquisti di beni, rivalutazione contenuta

Titolo I Spesa corrente, Ex- Intervento 03 Prestazioni di servizi, rivalutazione contenuta

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 04 Utilizzo beni di terzi non si prevede alcun incremento di spesa;

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 05 Trasferimenti nessun incremento:

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 06 e Titolo III rimborsi di prestiti in base all'effettivo piano d'ammortamento dei Mutui e prestiti

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 07 Imposte e tasse. Nessun incremento

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 08 Oneri straordinari non si prevede alcun incremento di spesa.

Titolo I Spesa corrente, Ex Intervento 10 Fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato secondo i principi contabili armonizzati;

Titolo I Spesa corrente - Fondo di riserva nei limiti di legge.

Art. 166 D.Lgs. n. 267/2000:

1. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

ALTRI VINCOLI

I punti essenziali della manovra correttiva di cui al Decreto Legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010 ancora in essere per gli anni successivi

Con la legge 122/2010, pubblicata sulla GU il 30/7 con la quale è stato convertito il Decreto Legge n.78, è costituita da 56 articoli, a loro volta costituiti da 478 commi venivano stabiliti i seguenti vincoli che permangono ancora oggi:

Studi e consulenze (comma 7 art 6 dl 78/2010)

Dall'anno 2011, la spesa annua per studi e consulenze viene tagliata del 80% rispetto al 2009

La norma parla di "studi ed incarichi di consulenza" e non di "collaborazioni" in generale; pertanto, il taglio riguarda solo gli incarichi il cui contenuto sia rappresentato da un semplice studio, ricerca o consulenza, e non quelli che si traducono nella realizzazione di un prodotto finito, utilizzabile di per sé dalla collettività.

Convegni, mostre, pubblicità, relazioni pubbliche e rappresentanza (comma 8 art 6 dl 78/2010)

Dall'anno 2011, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza viene tagliata dell'80% rispetto al 2009.

Dalle spese relative alla **pubblicità**, soggette al taglio, devono escludersi quelle per la pubblicità legale (spese di pubblicazione del bilancio di previsione, dei piani urbanistici, dei bandi di gara, degli avvisi di selezione, ecc). trattandosi di spese obbligatorie per legge.

Per "**spese di rappresentanza**" s'intendono quelle sostenute dall'ente per offrire al pubblico un'immagine positiva di se stesso e della propria attività in termini di efficienza e di organizzazione.

Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 dell'art 6 DL 78/2010.

Sponsorizzazioni

Dall'anno 2011, non è più consentito effettuare spese per sponsorizzazioni.

Con il termine sponsorizzazione si intende il finanziamento di un'attività sportiva, uno spettacolo, una manifestazione artistica o culturale per motivi pubblicitari: il termine trae origine dal latino "sponsor, sponsoris", con il significato di garante, per indicare colui che finanzia l'attività sportiva, di un atleta o di una squadra, oppure uno spettacolo o una manifestazione artistica o culturale allo scopo di ricavarne pubblicità per i propri prodotti. Il contratto di sponsorizzazione è un contratto atipico, necessariamente bilaterale, che si perfeziona con la semplice manifestazione di volontà delle parti, a titolo oneroso e a prestazioni corrispettive, la cui causa va individuata nell'utilizzazione, ai fini direttamente o indirettamente pubblicitari, del nome, dell'attività o dell'immagine altrui.

Missioni

Dall'anno 2011, la spesa annua per missioni viene tagliata del 50% rispetto al 2009.

Auto di servizio

Dall'anno 2011, la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, viene tagliata del 20% rispetto al 2009.

La legge di stabilità 2013 ha inasprito la riduzione delle spese per autovetture: a decorrere dal 2013 le spese di ammontare superiore al **50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011** per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Utilizzo di Immobili

Gli enti locali adottano misure per il contenimento della spesa per locazioni passive, manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo degli immobili.

Modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2013

Utilizzo e acquisto di immobili

Per l'anno 2013 le amministrazioni pubbliche **non possono acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva** (Sono fatte salve le operazioni di acquisto destinate a soddisfare le esigenze allocative in materia di edilizia residenziale pubblica). Il limite decade nel 2014 dove è possibile effettuare acquisti di immobili solo in caso di comprovate indispensabilità e indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è comprovata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

Acquisto mobili e arredi

Non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla condizione degli immobili (con certificazione dell'organo di revisione, in merito ai risparmi ottenuti) anno 2010 anno 2011 media limite 20%

Nuove autovetture

Fino al 31/12/2014 le amministrazioni pubbliche non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria.

Le procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate. Sono esclusi gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

l'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012 convertito con modificazioni nella Legge n. 135/2012 testualmente recita che: "a decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1, comma 2, legge n. 196/2009 ... omissis ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013,

esclusivamente per effetto di contratti pluriennali in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate all'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa.

**TAGLI SU SPESE SPECIFICHE PREVISTI DALLA MANOVRA
(D.L. 78/2010 convertito con Legge 122/2010 e DL 95/2012)**

Oggetto	impegnato 2009	limite di spesa introdott o con il D.L. 78/2010	Importo massimo bilancio 2016	previsione 2016	impegni 2016	RISPETTO/SF ORAMENTO LIMITE
Attività di formazione art. 6 comma 13 D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010	25.848,30	-50%	12.924,15	8.000,00	-	4.924,15
Missioni art. 6 comma 12 D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010	1.784,74	-50%	892,37	893,00	-	0,63
Pubbliche relazioni art. 6 comma 8 D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010	38.252,42	-80%	7.650,48	2.300,00	-	5.350,48
Spese rappresentanza art. 6 comma 8 D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010	224,88	-80%	44,98	-	-	44,98
Incarichi per consulenze art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010	54.313,81	-80%	10.862,76	9.500,00	-	1.362,76
compensazione tra i commi 7 e 8 ai sensi del comma 10 art. 6 D.L. 78/2010			32.374,74	20.693,00	-	11.681,74

			Limite spesa di cui art. 5 DL 95_2012	Importo massimo bilancio 2016	Previsione 2016 (escluse le spese attinenti la sicurezza e il sociale)	Impegni 2016	RISPETTO/SF ORAMENTO LIMITE
		<i>Impegnato 2011</i>					
Acquisto e manutenzione autovetture art. 5 comma 2 D.L. 95/2012 convertito L. 135/2012		5.631,77	-50%	2.815,89	2.500,00	-	315,89

totali complessivi

35.190,63	23.193,00	-	11.997,63
------------------	------------------	---	------------------

Collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione

Considerato che ad oggi i termini incarico (di studio, di ricerca e/o di consulenza) e collaborazione hanno un'ampia connotazione fino ad essere equiparati al lavoro autonomo occasionale e non oltre che a lavoro autonomo coordinato e continuativo e visti i presupposti necessari per l'affidamento (...esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria oppure gli Enti possono prescindere dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore).

Nel corso del triennio 2016/2018 qualora se ne ravvisi la necessità verranno affidati incarichi esterni, dai Responsabili competenti, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, con riferimento alle attività istituzionali del Comune, nell'ambito delle funzioni conferite dai comuni ai sensi degli artt. 13 e 32 TUEL (servizi alla persona ed alla comunità, istituzioni culturali, servizi educativi, assetto ed utilizzazione del territorio, sviluppo economico ed altre), oltre che con riferimento ai servizi amministrativi (supporto fiscale, eventuali difese legali, perizie, spese notarili, spese tecniche ecc.).

Non si prevede, al momento, l'affidamento di incarichi con riferimento ad attività non istituzionali e si determina ai sensi dell'art. 3, comma 56, della legge n. 244 del 24/12/2007 come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella legge n. 133/2008 il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione nel 5% della spesa corrente del bilancio previsione.

Velocità dei pagamenti

L'articolo 4 del D.Lgs. 231/2002 come modificato dal D.Lgs.192/2012 e i successivi provvedimenti normativi, si applica ai contratti stipulati a partire dal primo gennaio 2013 e prevedono **un tempo massimo di 30 giorni per il saldo delle somme dovute alle imprese** con proroghe di 60 giorni se concordate o previste.

SANZIONI VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA

Le sanzioni per violazione codice della strada (pari ad una previsione 2016 iniziale in entrata di € 250.000,00, parzialmente calmierate, in spesa, da un fondo crediti di dubbia esigibilità di € 20.000,00) sono destinate in spesa, nel bilancio 2016/2018 come previsto dall'art. 208 comma 4 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada" come sostituito dall'art. 40 della Legge 29/07/2010, n. 120.

Articolo 208 comma 4 del codice della strada:

Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere dbis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

**ELENCO DELLE SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE SANZIONI VIOLAZIONI CODICE STRADA (ART. 40
LEGGE 120/2010)**

ENTRATA									
	cap	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	PREV. 2016					Sanzioni accertate alla data del ----	INCAS SI 2016 alla data del ----- -
	3115	Sanzioni amministrative violazione	250.000,00						
Importo previsto entrata armonizzata € 250.000,00 meno fondo crediti dubbia esigibilità € 20.000,00			230.000,00						
SPESA									
	CAP	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	PREV. 2016	variazioni	Importo non superiore al 50% per spese generiche	art. 40 lettera "A"	art. 40 lettera "B"	art. 40 lettera "C"	IMPEGNI
	103850189	Spese aggiornamento archivio corrente e deposito							-
	108100140	Miglioramento ufficio di P.M.	40.000,00				40.000,00		
	108200141	Spese pasti polizia municipale							
	108200180	Spese diverse polizia municipale	20.000,00					20.000,00	
	108200189	Spese progetto ampliamento servizio vigilanza	-				-		
	108250150	Spese postali polizia municipale	18.000,00				18.000,00		
	108350900	Acquisto beni di consumo polizia municip.	2.000,00		-			2.000,00	
	108500172	Incarichi professionali polizia locale	-						
	108505173	Spese attività supporto Polizia Locale	-						
	108510172	Spese per progetto sicurezza	-						
	108530230	Restituzione somme per infr. C.D.S.	2.000,00		2.000,00				
	111360185	Spese assistenza scolastica ad personam	-						
	119810145	Spese appalto assistenza domiciliare							
	122055172	Sp per incarichi professionali e per viabilità	12.000,00		10.000,00			2.000,00	
	122200120	Manutenzione ordinaria strade comunali	24.000,00		24.000,00				
	122400120	Miglioramento segnaletica stradale	33.000,00			33.000,00			
	122620110	Illuminazione pubblica (quota parte)	79.000,00	-	79.000,00				
	123515174	Trasporto pubblico di area urbana (quota parte)							
	121950145	piano neve							
		Sub totale				33.000,00	58.000,00	24.000,00	-
	124005300	fondo crediti dubbia esigibilità cds	20.000,00		115.000,00	33.000,00	58.000,00	24.000,00	-
		totale	250.000,00	-					-
			STANZ. BIL. 2016	minimo					
		Codice della Strada € 250.000,00	250.000,00						
		Fondo crediti dubbia esigibilità 2016	20.000,00						
			230.000,00	115.000,00	minimo				

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili,

In base al principio della prudenza contabile, viene costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità di € 177.000,00 per ciascun anno del triennio 2016/2018, a fronte di una quota minima di € 43.135,96 (conteggiata in base alla media degli incassi/accertamenti degli ultimi 5 anni – con il metodo della media semplice).

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità					
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*					
Esercizio finanziario 2016					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM. OBBLIGATORIO AL FONDO (**) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.160.000,00		92.000,00	
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.990.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	170.000,00	16.789,26	92.000,00	54,12%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa				
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa				
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	2.700,00	-	-	
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.216.000,00	-	-	
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.378.700,00	-	92.000,00	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	381.492,30	-	-	
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	381.492,30	-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.720.912,09	26.346,70	65.000,00	3,78%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	285.000,00	-	20.000,00	7,02%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	550,00	-	-	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.000,00	-	-	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	296.989,45	-	-	
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.306.451,54	26.346,70	85.000,00	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	6.000,00	-	-	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.000,00	-	-	
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	11.000,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	385.100,00	-	-	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	305.500,00	-	-	
4000000	TOTALE TITOLO 4	707.600,00	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-			
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	8.774.243,84	26.346,70	177.000,00	0,00%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	26.346,70	177.000,00	0,00%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Risorse	quinquennio di riferimento:	2011	2012	2013	2014	2015	media	complemento a 100	Previsioni 2016	Accantonam obbligatorio 2016	F.C.D.E. effettivamente costituito nel 2016
	2011-2015										
Tarsu-Tia-Tari	accertamenti*	116.053,96	108.336,32	115.517,00	110.673,04	110.668,44			110.500,00	22,25	0,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	116.053,96	108.336,32	115.517,00	110.560,04	110.668,44					
							99,98	0,02			
Recupero evasione (ICI/IMU-TARSU/TIA/TARES-COSAP/TOSAP-altri tributi)	accertamenti*	321.499,85	297.304,11	95.875,06	104.052,92	192.773,00			170.000,00	16.789,26	92.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	321.499,85	297.304,11	95.875,06	103.359,92	93.569,41					
							90,12	9,88			
Oneri permesso di costruire	accertamenti*	253.997,44	250.792,90	521.660,75	353.202,46	294.122,33			300.000,00	0,00	0,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	253.997,44	250.792,90	521.660,75	353.202,46	294.122,33					
							100,00	0,00			
Proventi acquedotto	accertamenti*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
							0,00	100,00			
Canoni di depurazione	accertamenti*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
							0,00	100,00			
Fitti attivi	accertamenti*	253.180,73	250.523,59	238.552,49	258.871,34	257.696,49			217.533,11	26.324,45	65.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	248.922,50	232.520,30	211.371,22	201.338,76	212.337,05					
							87,90	12,10			
Sanzioni per violazione codice della strada	accertamenti*	260.000,00	235.386,41	206.691,99	251.760,23	210.000,00			250.000,00	0,00	20.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	260.000,00	235.386,41	206.691,99	251.760,23	210.000,00					
							100,00	0,00			
TOTALE										43.135,96	177.000,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (trasferimento erariale dallo Stato al Comune) – EVOLUZIONE NEGLI ULTIMI ANNI:

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2014 alla data del 18.06.2015	1.695.365,42
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2014 alla data del 1.10.2015	1.687.797,33

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 alla data del 18.06.2015	1.503.587,58
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 alla data del 01/10/2015	1.631.379,60

Fondo di solidarietà comunale 2016, pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno in data 31 marzo 2016

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016					
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	785.010,90			
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	460.700,35			
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	324.310,55			
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	1.656.892,54	C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	840.595,43
B2 -			C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	17.711,62
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-447,60	C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	61.784,31
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-20.480,15	C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1 ‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	1.635.964,78	C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	920.091,36
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-324.310,55			
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	1.311.654,24	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	3.451,71
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	918.157,96	E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	2.226.738,94
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	393.496,27			
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	391.941,33			
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	1.310.099,29			
			Altre componenti di calcolo della spettanza 2016		
			F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) (IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)	

Si stima una riduzione di circa € 10.000,00 del Fondo di Solidarietà comunale 2016 quale riduzione per mobilità ex AGES (Agenzia dei Segretari comunali)
Pertanto l'importo iscritto a Bilancio nel 2016 è pari ad 2.216.738,94 (€ 2.226.738,94 - € 10.000,00).

Legenda pubblicata sul sito ministeriale a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.

(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'anno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..

(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

PREVISTE DECURTAZIONI DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PER GLI ANNI 2017 E SUCCESSIVI

Si prevede l'applicazione del 2° taglio dei trasferimenti erariali di cui alla Legge di Stabilità 2015 co. 435-436 della L. 190/2014 (sospeso dalle leggi di Stabilità 2015 e 2016 negli anni 2015 e 2016 per i Comuni terremotati del Maggio 2012) a decorrere dal 01.01.2017 di circa € 140.000,00.

L'Ente non ha in essere garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di enti e di altri soggetti

L'Ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Pareggio di Bilancio dal 01.01.2016



Comune di Porto Mantovano

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	58.960,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	951.796,55		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.378.700,00	5.249.700,00	5.259.700,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	381.492,30	343.492,30	343.492,30
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	381.492,30	343.492,30	343.492,30
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.306.451,54	2.331.053,43	2.331.053,43
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	707.600,00	911.500,00	663.500,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	8.774.243,84	8.835.745,73	8.597.745,73
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	8.035.553,84	8.036.295,73	7.928.745,73
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	52.050,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	177.000,00	177.000,00	177.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	7.910.603,84	7.859.295,73	7.751.745,73
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.855.396,55	766.500,00	668.500,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	1.855.396,55	766.500,00	668.500,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		9.766.000,39	8.625.795,73	8.420.245,73
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		19.000,00	209.950,00	177.500,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		19.000,00	209.950,00	177.500,00

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E SERVIZI A RICHIESTA COME DA RENDICONTO 2015:

Servizio	Entrata (da RENDICONTO 2015)	Spesa da RENDICONTO 2015 al 100% (inclusa la spesa del personale diretta ed indiretta)	% di copertura dei costi del servizio da parte dell'utenza	Differenza a carico del bilancio comunale (da RENDICONTO 2015)
Asilo Nido (domanda individuale)	217.239,14	520.382,08	41,75%	€ 303.142,94
Biblioteca servizi accesso ad internet/fotocopie (domanda individuale)	€ 88,00	€ 5.607,33	1,57%	€ 5.519,33
Impianti sportivi (esclusa piscina) (domanda individuale)	€ 14.460,00	€ 195.948,70	7,38%	€ 181.488,70
Cred Crid Cres (domanda individuale).	€ 720,00	€ 9.171,37	7,85%	€ 8.451,37
Refezione materne (domanda individuale).	€ 293.965,49	422.850,29	69,52%	€ 128.884,80
Refezione elementari (domanda individuale)	€ 180.952,01	239.122,36	75,67%	€ 58.170,35
Trasporto materne.	€ 2.900,00	€ 29.800,00	9,73%	€ 26.900,00
Trasporto elementari.	€ 9.686,25	€ 56.126,27	17,26%	€ 46.440,02
Trasporto medie.	€ 14.572,00	€ 44.519,12	32,73%	€ 29.947,12
Contributi comunali per trasporti scolastici a famiglie in difficoltà economica	€ 0,00	€ 22.077,05	0,00%	€ 22.077,05
pre post scuola.	€ 26.000,00	€ 39.043,45	66,59%	€ 13.043,45
assistenza domiciliare.	€ 65.952,75	€ 214.471,88	30,75%	€ 148.519,13
trasporto protetto	€ 8.815,00	€ 29.000,00	30,40%	€ 20.185,00
TOTALE	€ 835.350,64	€ 1.828.119,91	45,69%	€ 992.769,27

Previsione 2016:

Servizio	Entrata (da BILANCIO 2016)	Spesa da BILANCIO 2016 al 100% (inclusa la spesa del personale diretta ed indiretta)	% di copertura dei costi del servizio da parte dell'utenza	Differenza a carico del bilancio comunale (da BILANCIO 2016)
Asilo Nido (domanda individuale)	204.391,31	530.432,88	38,53%	€ 326.041,57
Biblioteca servizi accesso ad internet/fotocopie (domanda individuale)	€ 60,00	€ 5.671,37	1,06%	€ 5.611,37
Impianti sportivi (esclusa piscina) (domanda individuale)	€ 13.900,00	€ 204.769,34	6,79%	€ 190.869,34
Cred Crid Cres (domanda individuale).	€ 720,00	€ 9.171,37	7,85%	€ 8.451,37
Refezione materne (domanda individuale).	€ 293.965,49	423.278,23	69,45%	€ 129.312,74
Refezione elementari (domanda individuale).	€ 180.952,01	242.629,51	74,58%	€ 61.677,50
Trasporto materne.	€ 2.900,00	€ 29.800,00	9,73%	€ 26.900,00
Trasporto elementari.	€ 9.000,00	€ 56.000,00	16,07%	€ 47.000,00
Trasporto medie.	€ 14.000,00	€ 46.000,00	30,43%	€ 32.000,00
Contributi comunali per trasporti scolastici a famiglie in difficoltà economica	€ 0,00	€ 22.000,00	0,00%	€ 22.000,00
pre post scuola.	€ 26.000,00	€ 48.000,00	54,17%	€ 22.000,00
assistenza domiciliare.	€ 60.000,00	€ 210.609,00	28,49%	€ 150.609,00
trasporto protetto	€ 7.000,00	€ 29.000,00	24,14%	€ 22.000,00
TOTALE	€ 812.888,81	€ 1.857.361,71	43,77%	€ 1.044.472,90

Previsione di spesa del personale contenuta entro il limite di cui all'art. 1 comma 557 L 296/2006 e dell'art. 11 comma 4 ter del d.l. 90/2014 per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 125 del 9.11.2015 ad oggetto "ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2015 E PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2016-2018" si è provveduto a:

- 1) **confermare** nella programmazione del fabbisogno 2016 l'assunzione di una cat. D 8 ore settimanali a tempo determinato ex art. 90 D.lgs. 267/00 per l'ufficio di staff per il rapporto con i cittadini;
- 2) **approvare la** programmazione del fabbisogno di personale 2016-2018, dando atto che tale programmazione assicura il contenimento delle spese di personale 2016-2018 ai sensi della normativa vigente

PROGRAMMA TRIENNALE FABBISOGNO PERSONALE 2016/2018

ANNO 2016

settore	n. posti	profilo	cat	Modalità copertura
Settore Amministrativo Servizi demografici	2	Istr. Amm.	C	Proroga personale a tempo determinato fino al 30/6/16
Area servizi alla persona	3	Educatrici asilo nido	C	Distacco attivo fino al 30/6/16 /eventuale proroga o trasferimento di personale a società in house
Settore Amministrativo	1	Messo comunale	C	Convenzione con altro ente per 12 ore settimanali

ANNO 2017

NESSUNA COPERTURA DI POSTI VACANTI IN PREVISIONE

ANNO 2018

NESSUNA COPERTURA DI POSTI VACANTI IN PREVISIONE

Non vi sono posti disponibili in dotazione organica che possono essere coperti a tempo indeterminato per turn over da destinare per gli anni 2015 e 2016 all'assorbimento del personale soprannumerario degli Enti di Area Vasta in quanto nella proiezione dell'incidenza della spesa di personale sulla spese correnti l'eventuale assunzione di personale a tempo indeterminato comprometterebbe il rispetto del parametro fissato dalla Corte dei Conti sezione Autonomie con deliberazione 27/2015;

Pur essendo vacanti in dotazione organica dei posti di agente di polizia locale, la sostenibilità di bilancio di assunzioni a tempo indeterminato non è attualmente progettabile stante l'attuale incertezza normativa dovuta anche alla Legge di stabilità 2016;

SPESA DI PERSONALE

	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013	media del triennio 2011/2013	previsione 2014 approvata in c.c.	assestamento generale di bilancio competenza pura 2014	consuntivo 2014 competenza pura	consuntivo 2015	Previsione 2016
retribuzioni e oneri contributivi	1.537.216,78	1.521.057,43	€ 1.478.167,93	€ 1.512.147,38	€ 1.494.744,15	€ 1.497.949,51	€ 1.482.379,94	€ 1.350.894,05	€ 1.463.622,00
spese connesse al personale	3.400,00	3.500,00	€ 4.000,00	€ 3.633,33	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
oneri straord	7.194,76	5.000,00	936,7	€ 4.377,15	18,53	€ 500,00	€ 347,27	€ 0,00	€ 0,00
irap	88.990,24	88.058,10	86.758,44	87.935,59	92.503,00	€ 89.086,54	€ 87.546,28	€ 77.184,26	€ 85.000,00
Totale spesa di personale	1.636.801,78	1.617.615,53	€ 1.569.863,07	€ 1.608.093,46	€ 1.591.765,68	€ 1.592.036,05	€ 1.574.273,49	€ 1.432.078,31	€ 1.552.622,00
COMPONENTI DA SOTTRARRE ALL'AMMONTARE DELLA SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006									
totale spese da sottrarre	92.286,15	91.401,18	70.707,81	84.798,38	75.503,33	€ 88.711,93	€ 82.628,27	€ 96.578,42	€ 96.578,42
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006	1.544.515,63	1.526.214,35	€ 1.499.155,26	€ 1.523.295,08	€ 1.516.262,35	€ 1.503.324,12	€ 1.491.645,22	€ 1.335.499,89	€ 1.456.043,58

POPOLAZIONE – TERRITORIO - DIPENDENTI

Il Comune di Porto Mantovano conta 16.448 abitanti (di cui 8.404 femmine e 8.044 maschi) e 6.839 famiglie al 31.12.2015

Il Comune di Porto Mantovano si estende per 37,44 Kmq nell'immediata periferia nord del capoluogo virgiliano. Confina con i comuni di Curtatone, Goito, Mantova, Marmirolo, Rodigo, Roverbella, San Giorgio di Mantova.

Le frazioni storiche che compongono il comune sono 3: S. Antonio, Bancole e Soave. A queste si aggiungono i nuclei urbani di Spinosa, Montata Carra e Mantovanella.

Anno	Popolazione residente al 31 Dicembre
31-dic-05	14.823
31-dic-06	15.054
31-dic-07	15.373
31-dic-08	15.689
31-dic-09	15.947
31-dic-10	16.123
31-dic-11	16.299
31-dic-12	16.232
31-dic-13	16.319
31-dic-14	16.395
31-dic-15	16.448

Alla data del 31.12.2015 prestavano servizio numero 41 dipendenti (escludendo il Segretario comunale poiché in convenzione con il Comune di Roncoferraro ed includendo i dipendenti a part time) di cui 4 dipendenti a tempo determinato e n. 3 in distacco presso la società controllata dall'Ente; numeri che vengono confermati anche alla data del 1° gennaio 2016.

Il rapporto dipendenti popolazione al 01.01.2016 è pertanto di 1 dipendente comunale a tempo indeterminato ogni 444 abitanti.

STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO trascorso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
– Asili nido	n. 1 asilo nido La Tartaruga e Cicogna	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72
– Scuole infanzia (materne)	n° 4	utenti n. 486	utenti n. 490	utenti n. 490	utenti n. 490	utenti n. 490
– Scuole primaria (elementari)	n° 4	utenti n.° 807	utenti n.° 807	utenti n.° 807	utenti n.° 807	utenti n.° 807
– Scuola secondaria di primo grado (medie)	n° 1	utenti n.° 452	utenti n.° 477	utenti n.° 477	utenti n.° 477	utenti n.° 477
– Strutture residenziali per anziani	n° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0
– Farmacie Comunali		n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1
– Rete fognaria in Km.						
bianca	-	30	30	32	35	35
nera	-	30	30	32	35	35
mista	-	42	42	42	42	42
– Esistenza depuratore		si X	Si x	si X	Si X	Si X
– Rete acquedotto in Km.		70	72	72	72	72
– Attuazione servizio idrico integrato		si	si	si	si	si
– Aree verdi, parchi, giardini		n.° 22 hq. 25	n.° 22 hq. 25	n.° 23 hq. 25	n.° 23 hq. 25	n.° 23 hq. 25
– Punti luce illuminazione pubblica		n.° 3216	n.° 3216	n.° 3333	n.° 3333	n.° 3333
– Rete gas in Km.		98	100	102	102	102
– Raccolta rifiuti in quintali						
civile	-	10.579	10.000	10.000	10.000	10.000
industriale	-					
racc. diff.ta	-	59.564	60.000	60.000	60.000	60.000
Raccolta rifiuti domiciliare porta a porta avviata dal 1 Gennaio 2011		si	si	si	si	si
– Esistenza discarica		no	no	no	no	no
– Mezzi operativi		n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1
– Veicoli		n.° 20	n.° 20	n.° 20	n.° 20	n.° 20
– Centro elaborazione dati		si	si	si	si	si
– Personal computer		n.° 40	n.° 40	n.° 40	n.° 40	n.° 40
– Altre strutture (specificare)						

ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO trascorso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
- CONSORZI	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2
– AZIENDE	n°	n°	n°	n°	n°
– ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°	n°
– SOCIETA' DI CAPITALI	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4
- CONCESSIONI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1

Denominazione Consorzi:

Parco del Mincio

Consorzio Progetto Solidarietà

Comuni associati:

PARCO DEL MINCIO

Comuni associati n. 13 e Amministrazione della Provincia di Mantova.

Comuni di Mantova, Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Virgilio, Bagnolo S.Vito, Roncoferraro, Sustinente.

CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'

Comuni di Mantova, Porto Mantovano, Roverbella, Bagnolo S.Vito, Bigarello, Borgoforte, Castel D'Ario, Castelforte, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo, Rodigo, San Giorgio, Roncoferraro, Villimpenta, Virgilio.

Denominazione società controllate e/o partecipate:

A.S.E.P. SPA (Azienda Servizi Pubblici) (Partecipata dal Comune di Porto Mn al 66,461%. A seguito della deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26.11.2015 di trasformazione di ASEP SPA in ASEP SRL e a seguito dell'assemblea di ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing, la partecipazione comunale si è aggiornata al 97,25%)

S.I.E.M. SPA (Società Intercomunale Ecologica Mantovana)

T.E.A. SPA (Territorio Ecologico Ambiente)

A.P.A.M. Spa (Azienda Pubblica Autoservizi Mantova)

Enti Associati

Vari Comuni della Provincia, nonché Amministrazione della Provincia di Mantova

Servizi gestiti in concessione e/o in appalto

Riscossione dei tributi locali ed affissioni e pubblicità.

Soggetti che svolgono i servizi

Equitalia Nomos Spa (servizio riscossioni tributi)

ICA (affissioni e pubblicità)

Unione di Comuni: n° 0

Avanzo d'amministrazione 2015:

Lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 31 del 8.04.2016 si chiude con un avanzo d'amministrazione di complessivi € 4.434.066,43 come da seguente dettaglio, recante la composizione e la destinazione:

Composizione dell'Avanzo d'amministrazione 2015		
Avanzo d'amministrazione al 31.12.2015 per abbattimento barriere architettoniche	76.699,00	vincolato (da prov costruire per abbattimento barriere architettoniche)
Totale avanzo d'amministrazione al 31.12.2015 vincolato per opere di urbanizzazione (da proventi a costruire)	75.815,33	vincolato per opere di urbanizzazione
Per interventi di investimento per la sostenibilità e difesa dell'ambiente di cui alla Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio" e di cui al D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	13.473,46	vincolato (da entrate di cui alla LR 12_2005)
Totale avanzo vincolato per opere PEEP	360.805,08	Peep
Per interventi vincolati da condono edilizio Legge 724/1994 (avanzo d'amm vincolato 2012 approvato con DCC n. 24 del 29.04.2013)	49.101,13	vincolato (da condono edilizio)
Per il finanziamento di spese di investimento per ERP Edilizia Residenziale Pubblica (derivando da eliminazione di residui passivi finanziati con proventi vincolati a tali investimenti)	67.712,82	vincolato (da entrate ERP)
Parte vincolata dell'avanzo d'amm 2012 per le specifiche finalità di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 29.04.2013. Finalità previste dall'art. 14 Legge 36 del 1994. Da tariffa riferita al servizio pubblico S.I.I. Servizio Idrico Integrato fognatura e depurazione per impianti del servizio idrico integrato	11.631,19	vincolato (da entrate del S.I.I.)
Totale avanzo 2015 destinato a interventi per la sicurezza di cui all'art. 40 da sanzioni violazioni codice della strada	291.919,98	vincolato (da sanzioni codice della strada)
Trasformazione del diritto di superficie in proprietà (da avanzo d'ammin 2012 vincolato approvato con DCC n. 24 del 29.04.2013)	247.586,13	vincolato (da trasformaz diritto superf in proprietà) per investimenti
obblazioni conseguenti ad accertamenti paesaggistici art. 167 co. 6 DLGS 42_2004 da rendiconto 2014	500,00	per tutela ambientale
proventi da incremento costi di costruzione art. 43 co. 2 LR 12_2005 da rendiconto 2014	3.663,19	per tutela ambientale
Totale avanzo 2015 vincolato	1.198.907,31	
Totale avanzo 2015 da destinare a spese di investimento	527.404,22	
Totale fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2015	388.360,00	avanzo accantonato al 31.12.2015 per fondo crediti dubbia esigibilità
Avanzo d'amministrazione 2015 disponibile (entro i limiti di cui al Pareggio di Bilancio) per le finalità di cui all'art. 187 del D.Lgs. 267/2000	2.319.394,90	

PIANO DELLE ALIENAZIONI

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2016-2018			
OGGETTO	2016	2017	2018
Area Mantovanella		€ 140.000,00	
Area in fregio a strada Dosso	€ 150.000,00		
P.I.P. Bancole Nord		€ 360.000,00	€ 357.000,00
Alloggi E.R.P. (max 7 alloggi)	€ 90.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Trasformazione diritto superficie	€ 15.000,00		

SPESA DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON RISORSE PROPRIE DELL'ENTE:

L'Ente non fa ricorso ad alcuna forma di indebitamento per il finanziamento delle spese previste nel triennio 2016/2018.

Anno 2016:

- Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali
- Riqualificazione via della Libertà a Soave di Porto Mantovano I e II stralcio (FPV);
- Interventi strutturali – sismici - presso la Scuola Media di Porto Mantovano – I corpo edificio
- Riqualificazione illuminazione a led Scuola Media di Porto Mantovano
- Illuminazione impianto sportivo di Soave
- Piattaforma polifunzionale zona Drasso

Anno 2017

- Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali
- Sistemazione tetto e area esterna scuola Drasso
- Opere di urbanizzazione del PIP Bancole nord I stralcio

Anno 2018

- opere di urbanizzazione del PIP II stralcio

Aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori pubblici 2016 – 2018, Elenco Annuale 2016, adottata con Deliberazione di G.C. n. 110 del 15/10/2015.

Fondo Pluriennale Vincolato:

Si prende atto che a seguito della ripianificazione del fondo pluriennale vincolato approvato con deliberazione di Giunta comunale del 31.03.2016 sono realizzabili le opere pubbliche 2016 finanziate, durante il corso dell'esercizio 2015, con avanzo d'amministrazione 2014 in conformità ai principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e in conformità alla Legge di Stabilità 2016 come da seguente dettaglio:

Unità Organizzativa	Capitolo/Art.	Descrizione Capitolo	Impegno	Delibera o Proposta	Descrizione Impegno	Importo 2015	Sub-Impegno	all'anno 2016	all'anno 2017	all'anno 2018	
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2304521000 /0	INTERVENTI DI MANUTENZ. STRAORDINARI A EDIFICI COMUNALI (FIN. AVANZO D' AMM 2014)	1626 / 2015	G- 167/201 5	SISTEMAZIONE ESTERNA DELL'AREA ADIACENTE AL DRASSO PARK E ALLA PALESTRA PERTINI APPROVAZ PROGETTO PRELIMINARE	48.241,33	2.196,00	48.241,33			Avanzo d'amministrazione 2014 applicato al bilancio 2015

000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2317051000 / 0	SPESE MANUTENZION E STRAORDINARI A E INTERVENTI VARI IMPIANTI SPORTIVI (FIN.ONERI D'URBANIZZAZ . 2015 E.4500)	1627 / 2015	G- 167/201 5	SISTEMAZIONE ESTERNA AREA ADIACENTE AL DRASSO PARK E ALLA PALESTRA PERTINI APPROV PROGETTO PRELIMINARE	26.580,00	0,00	26.580,00			Oneri d'urbanizzazion e 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2305101000 / 0	MANUT STRAORDINARI A EDIFICI COMUNALI FIN CONCESS CIMITERIALI 2015 CAP 4170	1628 / 2015	G- 167/201 5	SISTEMAZIONE ESTERNA AREA ADIACENTE AL DRASSO PARK E PALESTRA PERTINI APPROV PROGETTO PRELIMINARE	8.465,79	0,00	8.465,79			Proventi da concessioni plur cimiteriali 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2348401000 / 0	IMPIANTO ILLUMINAZION E CAMPO SPORTIVO SOAVE FIN CON Avanzo d'Amm. 2014	1493 / 2015	DET 639_201 5	ADEGUAM ILLUMINAZIONE DEL CAMPO DI CALCIO IN SOAVE APPROV PROGETTO ESECUTIVO	59.092,83	18.784,40	59.092,83			Avanzo d'amministrazio ne 2014 applicato al bilancio 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2363011000 / 0	RIQUALIFICAZ VIA DELLA LIBERTA' A SOAVE DI PORTO MNO DA AVANZO D'AMMIN 2014	1623 / 2015	G- 168/201 5	APPROVAZIONE PROGETTO PRELIM LAVORI RIQUALIFICAZIONE VIA DELLA LIBERTA' A SOAVE DI PORTO MANTOVANO	400.000,00	6.344,00	400.000,0 0			Avanzo d'amministrazio ne 2014 applicato al bilancio 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2361131000 / 0	MANUTENZ. STRAORD. STRADE E MARCIAPIEDI FIN CON A.A. 2014	1592 / 2015	G- 169/201 5	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2015 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO	197.462,40	1.629,92	197.462,4 0			Avanzo d'amministrazio ne 2014 applicato al bilancio 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2314111000 / 0	INTEGRAZ. LAVORI DI MANUT STRAORD SCUOLA MEDIA (FIN A.A.2014)	1594 / 2015	G- 145/201 5	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA ILLUMINAZIONE A LED APPROV PROGETTO DEFINITIVO CUP C34H15001310004	10.000,00	0,00	10.000,00			Avanzo d'amministrazio ne 2014 applicato al bilancio 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2314151000 / 0	MANUTENZ. STRAORD. SCUOLA MEDIA RISPARMIO ENERGETICO ELETTR ILLUMINAZION E A LED (FIN ONERI URB 2015 E. 4500)	1593 / 2015	G- 145/201 5	LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA ILLUMINAZIONE A LED APPR PROG DEFINITIVO ESECUTIVO CUP C34H15001310004	40.000,00	27.234,65	40.000,00			Oneri d'urbanizzazion e 2015
000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2314111000 / 0	INTEGRAZ. LAVORI DI MANUT STRAORD SCUOLA MEDIA (FIN A.A.2014)	1589 / 2015	G- 143/201 5	LAVORI DI "MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA VIA MONTEVERDI DI PORTO MN-1° LOTTO" APPROV.PROG.PRELIMIN ARE - CUP: C31E15000510004	50.000,00	17.439,12	50.000,00			Avanzo d'amministrazio ne 2014 applicato al bilancio 2015

000005.0000 01 - LAVORI PUBBLICI	2313151000 / 0	MANUTENZ. STRAORD. SCUOLE ELEMENTARI E MATERNE (FIN. CON AVANZO D'AMM 2014)	1590 / 2015	G- 143/201 5	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA 1 LOTTO APPROV PROG PRELIMINARE CUP C31E15000510004	111.954,20	0,00	111.954,20			Avanzo d'amministrazio ne 2014 applicato al bilancio 2015
					FPV parte capitale	951.796,55					

personale	125200490	FONDO PER IL MIGLIORAMEN TO DELL'EFFICIEN ZA DEI SERVIZI C.C.N.L. ART.31 2' COMMA LETT.E PRODUTTIVITA' COLLETTIVA E MIGLIORAMEN TO SERVIZI			Produttività 2015 da liquidare nel 2016 (CCDI 2015 firmato nel 2015)	14.560,00					Finanziato con entrata corrente 2015
personale	106750270	IMPOSTE E TASSE ALTRI SERVIZI GENERALI			Produttività 2015 da liquidare nel 2016 (CCDI 2015 firmato nel 2015)	4.200,00					Finanziato con entrata corrente 2015
personale	125000490	F.DO PER IL MIGLIORAMEN TO DELL'EFFICIEN ZA DEI SERVIZI C.C.N.L.ART.31 2' COMMA LETT.B INDENNITA' TURNO- RISCHIO- REPERIBILITA'			Produttività 2015 da liquidare nel 2016 (CCDI 2015 firmato nel 2015)	28.000,00					Finanziato con entrata corrente 2015
personale	125210200	ONERI CONTRIBUTIVI SALARIO ACCESSORIO			Produttività 2015 da liquidare nel 2016 (CCDI 2015 firmato nel 2015)	12.200,00					Finanziato con entrata corrente 2015
					FPV parte corrente	58.960,00					Finanziato con entrata corrente 2015

Avanzo d'amministrazione 2015 per spese in conto capitale 2016
Subordinato all'approvazione consiliare del rendiconto 2015

Capitolo	Applicazione avanzo d'amministrazione 2015 al bilancio 2016	Bilancio di previsione 2016	Avanzo d'amministrazione 2015	avanzo investimenti	avanzo vincolato
2309121000	OPERE DI ADEGUAMENTO SISMICO DI ALCUNI EDIFICI (SCUOLE) DI PROPRIETA' COMUNALE	€ 120.000,00	avanzo d'amm. investimenti	€ 120.000,00	
2356241100	ACQUISTO PULMINO SERVIZI SOCIALI	€ 35.000,00	avanzo d'amm. investimenti	€ 35.000,00	
2356241100	ACQUISTO AUTOMEZZO SERVIZI SOCIALI - VIGILANZA	€ 20.000,00	avanzo d'amm. Investimenti e avanzo vincol pubblica sicurezza	€ 10.000,00	
2308621100					10.000,00
2344421100	ACQUISTO ARREDO URBANO E GIOCHI PER GIARDINI PUBBLICI	€ 20.000,00	avanzo d'amm. investimenti	€ 20.000,00	
2303801100	ACQUISTO IMPIANTO STREAMING SALA CONSILIARE	€ 6.000,00	avanzo d'amm. investimenti	€ 6.000,00	
2316511100	ACQUISTO ATTREZZATURE BIBLIOTECA E ALTRI EDIFICI COMUNALI	€ 20.000,00	avanzo d'amm. investimenti	€ 20.000,00	
2308621100	AUTOMEZZO PER INTERVENTI DI PUBBLICA SICUREZZA ED EMERGENZA	€ 20.000,00	avanzo vincolato pubblica sicurezza		20.000,00
2303801100	IMPIANTO VIDEO REGISTRAZIONE SALA CIVICA	€ 5.000,00	avanzo per investimenti	€ 5.000,00	
2361081000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	€ 24.000,00	avanzo vincolato per opere di urbanizzazione		€ 24.000,00
	TOTALE	€ 270.000,00		€ 216.000,00	€ 54.000,00

Cronoprogramma:

Il Cronoprogramma delle opere pubbliche e delle spese di investimento sarà aggiornato periodicamente in relazione all'andamento dei saldi finanziari dell'Ente, al fine di perseguire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di pareggio di bilancio.

Prima dell'avvio di ogni opera pubblica e/o spesa di investimento, sarà necessario verificare l'andamento del saldo finanziario dell'ente e la verifica del relativo stanziamento di cassa.

Anno 2016:

- Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali
- Riqualificazione via della Libertà a Soave di Porto Mantovano I e II stralcio (FPV);
- Interventi strutturali – sismici - presso la Scuola Media di Porto Mantovano – I corpo edificio
- Riqualificazione illuminazione a led Scuola Media di Porto Mantovano
- Illuminazione impianto sportivo di Soave
- Piattaforma polifunzionale zona Drasso

Anno 2017

- Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali
- Sistemazione tetto e area esterna scuola Drasso
- Opere di urbanizzazione del PIP Bancole nord I stralcio

Anno 2018

- opere di urbanizzazione del PIP II stralcio

Programmazione delle ulteriori azioni di contenimento della spesa corrente per gli anni 2017 e 2018

Tenuto conto della previsione di tagli ai trasferimenti statali per il 2017, di almeno € 140.000,00 rispetto al 2016 e della previsione di riduzione di fitti attivi comunali, si prevede l'invarianza della tassazione locale e una razionalizzazione della spesa corrente comunale 2017/2018 mediante:

- la razionalizzazione dei costi per trasporti pubblici;
- la razionalizzazione dei costi per il piano neve;
- la razionalizzazione dei costi per la manutenzione del patrimonio comunale;
- la prosecuzione della verifica puntuale delle convenzioni con le società partecipate e controllate;
- la razionalizzazione dei costi per mensa scolastica e servizio di assistenza domiciliare;
- la razionalizzazione dei costi energetici
- interventi di "spending review" su ogni settore comunale pur garantendo la continuità dei servizi.